

CONVENZIONE SOGESID S.p.A. - MATTM del 12/09/2011


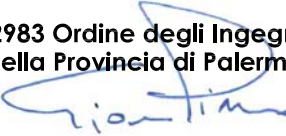


Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella regione Campania
del 18 Luglio 2008 e successivo atto modificativo dell'8 Aprile 2009



COMUNE DI QUALIANO (NA)

INTERVENTI DI POTENZIAMENTO, ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO
DEL SISTEMA FOGNARIO COMUNALE (LOTTI 1-2-3) - 2° Stralcio

PROGETTO ESECUTIVO

Titolo elaborato STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE				Elaborato A.09							
Redatto da 				Il Direttore Tecnico Ing. Giovanni Pizzo n. 2983 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo 				Gruppo di progettazione Geol. Paolo Martines (Geologia) Ing. Lavinia Sconci (CSP) RTP: Studio Discetti (Capogruppo)  Ing. Enzo Discetti Ing. Giovanni Perillo TECNO IN SPA : Davide Sala  (Supporto specialistico e indagini)			
Responsabile Direzione Acque Ing. Giovanni Pizzo		Project Manager Ing. Lavinia Sconci									
Cod. Commessa COM321-2-3_2		Codice PE ED A 0 9 0			Nome file COM321-2-3_2.PE.ED.A09		Data : Luglio 2017 Scala : -				
Rev. 0	Data 07/2017	Descrizione modifica 1 ^a Emissione			verificato		approvato				

PREMESSA	2
DESCRIZIONE DELLE OPERE	2
CONFORMITÀ DELLE OPERE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE - PAI- PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	3
DETERMINAZIONE DELL'ENTITÀ DEGLI IMPATTI DI CIASCUN FATTORE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	5
OCCUPAZIONE DEL SUOLO	6
APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI E SMALTIMENTO MATERIALI.....	6
EMISSIONI SONORE.....	7
PAESAGGIO.....	7
CONCLUSIONI.....	8

PREMESSA

Lo Studio di fattibilità ambientale, parte integrante del presente progetto, ha lo scopo di descrivere, in ragione dei livelli di tutela presenti, dettati dagli strumenti di governo e tutela del territorio, le procedure da attuare ai fini del rilascio dei relativi pareri autorizzativi nondimeno, di illustrare sulla base delle caratteristiche tecniche e dimensionali delle opere previste, le ripercussioni indotte sull'ambiente evidenziando le eventuali misure compensative ovvero, la non assoggettabilità alla VIA regionale.

Nel prosieguo, pertanto, si è valutata, in ragione delle caratteristiche progettuali e della localizzazione delle opere, la compatibilità degli interventi rispetto agli strumenti normativi, pianificatori e programmatici vigenti nondimeno, rappresentate le ulteriori attività tecnico-amministrative da attuare ai fini dell'approvazione del progetto de quo e, non ultimo analizzati e discussi i potenziali impatti prodotti sul sistema ambientale al fine di consentire un migliore inserimento nel paesaggio circostante.

DESCRIZIONE DELLE OPERE

Il presente progetto nasce dall'esigenza di garantire un adeguato grado di copertura del servizio fognario all'interno di una parte del territorio comunale e di riqualificare la relativa area urbana interessata dagli interventi. Al riguardo si rappresenta, così come rappresentato nelle tavole grafiche allegate, che sono stati previsti interventi di sostituzione e/o adeguamento dell'impianto di smaltimento delle acque reflue ovvero, la riqualificazione della pubblica illuminazione e delle viabilità mediante una riorganizzazione della piattaforma stradale in ragione della destinazione funzionale e del relativo grado gerarchico di appartenenza attribuito ai singoli tratti nel grafo del sistema viario riportato nello strumento di pianificazione comunale.

Dal punto di vista generale, il comune di Qualiano è ubicato nella zona a nord del capoluogo, e confina con i Comuni di Giugliano in Campania, Calvizzano e Villaricca. Esso si estende per circa 7,2 Km², con un'altitudine media è di circa 101 m s.l.m. e presenta una popolazione pari a 25.513 abitanti con una densità media di 3487 ab/Km².

Dal punto di vista localizzativo, le opere di progetto interessano quattro aree distinte nel territorio comunale ubicate nella zona periferica a sud del territorio comunale (loc. Maioni), nelle aree a nord est e nel centro storico del paese.

In tali aree, in ragione del livello di degrado rilevato, si è prevista la sostituzione di tratti di collettori, la realizzazione di allacci alle utenze non ancora collegate, il miglioramento della

funzionalità e la realizzazione ex novo di caditoie stradali per lo smaltimento delle acque piovane, il ripristino delle pavimentazioni stradali e dei marciapiedi, lì dove compatibile con le geometrie a disposizione, e la realizzazione di rete di pubblica illuminazione laddove non presente.

Gli interventi da realizzare riguardano opere fognarie, di pubblica illuminazione e di realizzazione della sede stradale.

CONFORMITÀ DELLE OPERE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE - PAI- PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Le aree oggetto di intervento ricade nell'ambito di competenza dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed in ragione del livello di rischio e pericolosità presente nelle relative carte tematiche è stato possibile verificare, che le stesse non rientrano in zone a rischio e pericolosità idraulica e/o da frana dunque, non risulta necessario, ai fini della realizzazione dell'intervento, acquisire il relativo parere autorizzativo.

PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Comune di Qualiano è dotato di un Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera Consiliare n° 36 del 08/06/1999, aggiornato con Del. Cons. n°59 del 20/11/2000, modificato con Del. Cons. n°6 del 22/02/2007 e definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n°697 del 07/09/2007.

Con Delibera di G.C. n°79 del 12/06/2014 è stato approvato il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale. Dall'analisi degli elaborati di piano, ancorché approvato in via preliminare, si evince che gli interventi in progetto ricadono nelle seguenti zone (fig. 1):

- E – Agricola.

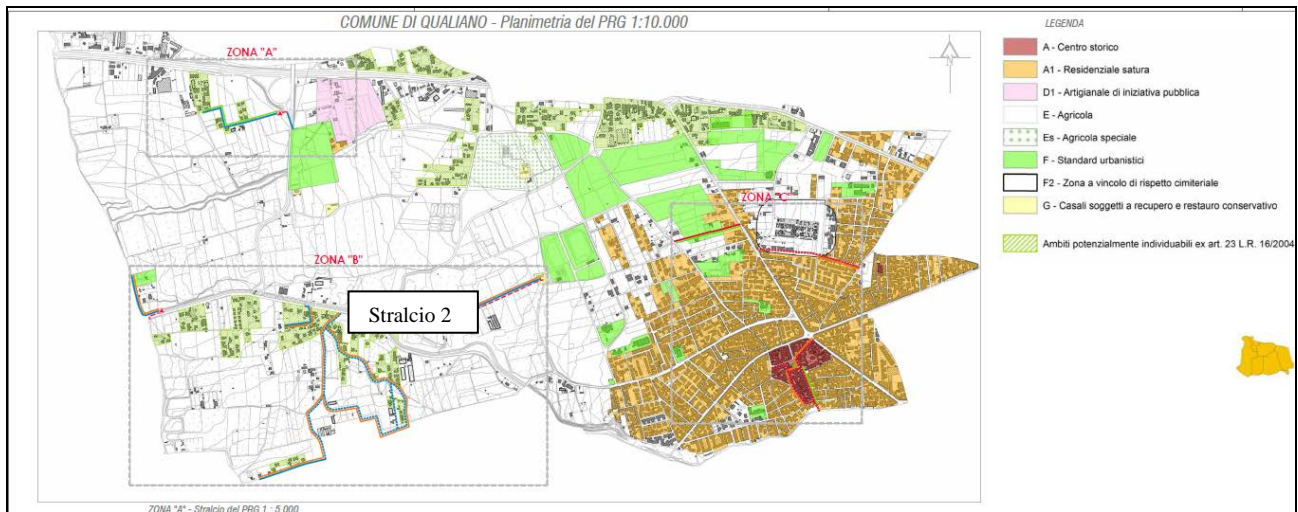


Figura 1 – P.R.G. di Qualiano

ANALISI DEL SISTEMA VINCOLISTICO VIGENTE

Per individuare la presenza di eventuali vincoli paesaggistici presenti nelle aree oggetto di intervento sono state esaminate le cartografie dedicate quali:

- La Carta Unica del Territorio, allegata al Preliminare di P.U.C. (fig. 2), rispetto a cui è possibile riscontrare l'interferenza degli interventi con eventuali vincoli gravanti sul territorio comunale.
- Le cartografie dedicate del SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico) del Ministero dei Beni culturali ed Ambientali, che forniscono una banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici all'interno della quale sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi della legge n. 1497 del 1939 e della legge n.431 del 1985 (oggi ricomprese nel decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio").

Dal punto di vista archeologico, invece, si rileva che le aree oggetto di intervento risultano perimetrate nella Tav. P.02 del PUC come zone ad alta vocazione archeologica. Dunque, risulta necessario, avviare la verifica preventiva dell'interesse archeologico, che ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, prevede la trasmissione del progetto di fattibilità dell'intervento e della relazione archeologica preliminare, appositamente redatta, al soprintendente territorialmente competente. Lo stesso, sulla base di tali elaborati, provvederà a valutare e, quindi, comunicare l'effettivo interesse archeologico. In caso di valutazione positiva, si rappresenta che sarà necessario provvedere

all'esecuzione di sondaggi e prove specifiche, disciplinate dal medesimo art. comma 8 del D.Lgs. 50/2016.

Inoltre, si rappresenta la non assoggettabilità dell'intervento alla VIA per le caratteristiche dimensionali e tipologiche degli impianti previsti. Infatti, ai sensi del Dlgs 152/2006 ed s.m.i. sono soggetti a procedura di VIA o di Verifica di Assoggettabilità gli interventi ricompresi nei seguenti allegati:

- Allegato A – Progetti di opere o interventi sottoposti alle procedure di VIA di cui agli articoli da 21a 28 del D. lgs 152/2006;
- Allegato B -Progetti di opere o interventi sottoposti alle procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D. lgs 152/2006;

Nel caso in esame, le opere previste in progetto non rientrano nelle tipologie elencate negli allegati suddetti ne, le caratteristiche dimensionali e gli impianti proposti risultano ricompresi nelle opere sottoposte a verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto del Presidente Della Giunta Regionale della Campania n. 10 del 29 gennaio 2010 inerente : " Emanazione del regolamento - disposizioni in materia di valutazione d'impatto Ambientale Regolamento n.2 / 2010".

DETERMINAZIONE DELL'ENTITÀ DEGLI IMPATTI DI CIASCUN FATTORE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

La realizzazione degli interventi comporterà, come d'altra parte tutte le categorie di opere, inevitabili ripercussioni di carattere ambientale.

L'individuazione di tali conseguenze può essere più sinteticamente ed efficacemente condotta facendo riferimento da un lato, alle singole componenti ambientali (atmosfera; ambiente idrico; suolo e sottosuolo; vegetazione, flora e fauna; rumore e radiazioni; paesaggio; salute pubblica) e dall'altro, alle caratteristiche del sito e dell'opera in grado di determinare un impatto sull'ambiente (Fattori), quali:

- Occupazione del suolo;
- Approvvigionamento materiali;
- Smaltimento materiali;
- Emissioni sonore.
- Paesaggio.

Di seguito, si riporta una disamina degli effetti che ciascun fattore determina sulle singole componenti ambientali, atteso che durante le fasi di costruzione dell'opera potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualunque cantiere, criticità ambientali dovute essenzialmente a polveri, intralci con la viabilità nondimeno, si potrà riscontrare un incremento temporaneo della rumorosità ambientale, la distruzione di specie vegetali.

Tali impatti, atteso il carattere di provvisorietà da cui sono affetti, possono generalmente ritenersi poco rilevanti e comunque i loro effetti tendono ad esaurirsi con l'ultimazione dell'opera.

Per ridurre l'entità degli impatti che si determineranno durante i lavori di costruzione, dovranno essere adottati provvedimenti precauzionali, quali ad esempio: l'utilizzo di macchine silenziate, l'impiego di recinzioni dedicate alle singole aree di lavorazione ed a protezione degli elementi maggiormente sensibili, ovvero, dei cannoni dedicati per l'abbattimento delle polveri.

OCCUPAZIONE DEL SUOLO

Gli impatti causati dall'occupazione del suolo sono legati in generale al mutato utilizzo delle aree per effetto della realizzazione delle opere.

Nel caso in esame, si evidenzia che si interviene su delle aree degradate caratterizzate da criticità infrastrutturali significative e relative al piano viario ed al sistema di collettamento che, in alcune zone risulta essere del tutto assente. In ogni caso, qualora si dovrà procedere, ai fini realizzativi, all'occupazione di aree limitrofe a quelle oggetto di intervento per l'installazione del cantiere, sarà previsto alla fine delle operazioni, il completo ripristino dei luoghi.

In ogni caso, la realizzazione delle opere assume nell'arco temporale della concessione una valenza limitata e di carattere locale ne consegue quindi, che l'impatto arrecato è trascurabile in fase di costruzione e positivo in fase di esercizio visto, il miglioramento apportato alle aree di intervento.

APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI E SMALTIMENTO MATERIALI

La necessità di reperire, possibilmente nei pressi del cantiere, i materiali necessari alla realizzazione dell'opera e di smaltire in maniera adeguata i prodotti di risulta è causa di impatto su diverse componenti ambientali. Gli effetti negativi si risentono infatti sulla qualità dell'aria e del suolo, sulla salute della popolazione, sulla fauna, sul paesaggio e sul livello sonoro.

Al riguardo, si evidenzia che le scelte progettuali effettuate, sono state sviluppate con l'obiettivo di limitare al massimo i volumi di prodotti di risulta e, ai fini dello smaltimento, fermo restando

quanto riportato nella relazione specialistica sulla gestione delle materie, si rappresenta che tutti i materiali di risulta saranno caratterizzati e depositati in zone dedicate opportunamente recintate ovvero, smaltiti secondo le procedure di legge corredando la fase di trasporto, di tutta la documentazione necessaria. Infatti, una volta ottenuta la caratterizzazione del materiale anche relativamente alle terre e rocce di scavo, sarà possibile predisporre anche un eventuale piano di riutilizzo delle stesse secondo le modalità del Dlgs 161 del 2012 così come poi modificato dalla L. n.71/2013 riducendo, quindi, l'impatto relativamente alle polveri per movimentazione nonché all'emissioni inquinanti in atmosfera dei mezzi di trasporto.

EMISSIONI SONORE

Tra le diverse forme di inquinamento, una considerevole attenzione è stata posta, negli ultimi anni, ai problemi causati dal rumore. Esso, infatti, può essere fonte di disagi e, se sono superati certi livelli, anche di danni fisici per le persone che ad esso vengono esposte. Nel caso delle opere in esame, le maggiori fonti di rumore sono costituite dalle attività lavorative connesse con le operazioni di esecuzione delle opere. I soggetti maggiormente esposti sono ovviamente gli operai, i quali dovranno essere dotati di idonea attrezzatura per limitare gli effetti causati dalle emissioni sonore. Le caratteristiche tecniche dei diversi dispositivi di protezione dovranno pertanto essere conformi sia alla normativa di settore, che alle prescrizioni contenute nell'elaborato dedicato alla stesura dei piani di sicurezza allegato al seguente progetto.

Gli effetti negativi generati dalle emissioni sonore attribuiti alle lavorazioni in generale, sono causa di danno anche alla fauna presente che caratterizza i luoghi. Tuttavia, attesa la provvisorietà dei lavori e le tecniche impiegate per la messa in opera dei materiali, tali effetti sono da considerarsi trascurabili e nel complesso reversibili.

PAESAGGIO

Per quanto attiene al paesaggio, si rappresenta che le scelte progettuali operate sono state sviluppate, al fine di garantire il migliore inserimento nel contesto circostante evitando distorsioni nel diaframma visivo percepito dai punti di vista singolari presenti ed imitare la natura e l'ambiente circostante nelle sue forme e dimensioni. Infatti, si sono sfruttati i tracciati stradali esistenti conservando nelle zone periferiche, ancorché disarticolata, la conformazione urbanistica ed edilizia esistente. Dunque, in ragione di quanto sopra ed atteso il miglioramento conseguito mediante la

realizzazione delle opere, l'impatto su tale componente può considerarsi trascurabile in fase di costruzione e più che positivo in fase di esercizio.

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, emerge in maniera evidente che l'impatto determinato dalla realizzazione delle opere in progetto è globalmente più che contenuto in fase di costruzione e, positivo in fase di esercizio, in quanto migliora le condizioni di salubrità e la qualità urbana delle aree interessate. L'attuazione dell'intervento può quindi ritenersi compatibile con gli strumenti di programmazione e controllo del territorio, fermo restando la necessità di attivare le procedure dedicate alla compatibilità archeologica, così come riportato nel corpo della presente relazione.